



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Venerdì 15 Maggio 2020

Tagli, sfuriata del sindaco «Non garantisco i servizi»

► «Non vi aspettate la cura del verde la raccolta dei rifiuti e l'arrivo dei bus» ► Sul bilancio in rosso pesa l'abolizione della tassa per l'occupazione del suolo

Valerio Esca

Comune senza soldi e costretto a discutere dell'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico gratuita fino al 31 ottobre. Si va dunque verso una deroga dell'attuale regolamento comunale sui "dehors" per consentire un ampliamento dell'occupazione di suolo a bar e ristoranti, rispetto a quello già accordato, con la possibilità per le attività commerciali di non pagare il canone per sei mesi. Non sarà dunque gratuita per tutto l'anno, come era previsto nella delibera di giunta «Napoli riparte», che conteneva gli atti di indirizzo politico per gli sgravi fiscali e agevolazioni tributarie per l'anno in corso. Il Comune non farà altro che seguire le disposizioni del decreto legge firmato due sere fa e presentato in diretta Facebook dal premier Giuseppe Conte. E proprio contro il presidente del Consiglio si scaglia il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

IL J'ACCUSE

«La situazione andrà a peggiorare nelle prossime settimane – tuona il primo cittadino - Se

il Governo ha scelto di abbandonare la ripresa dell'Italia, non vi aspettate che ci siano autobus, raccolta rifiuti e tutela del verde pubblico. Stanno consegnando il Paese ad un disastro». L'ex pm, durante la trasmissione radiofonica Barba&Capelli, e poi attraverso un lungo post sulla sua pagina social, fa il suo mestiere di politico e lancia messaggi al Governo sperando di incassare qualche risultato. Replica il copione delle scorse settimane, quando è stata approvata in giunta la delibera «Napoli riparte», sulla quale i dirigenti del

Municipio si sono espressi definendo l'atto di mero indirizzo e dunque senza coperture economiche a supporto. Il Governo però, nel Dl Rilancio, ha di fatto scavalcato i Comuni e previsto il ristoro dell'occupazione di suolo: «Con la norma – si legge nel decreto - si esonerano dal pagamento della Tosap e del Cosap le imprese di pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico a partire dal 1 maggio fino al 31 ottobre 2020». Il provvedimento prevede l'esonero da parte degli esercenti di richiedere le autorizzazioni, tramite i comuni, alle Soprintendenze. Chiaramente si tratterà di opere temporanee e rimovibili al cessare delle necessità.

IL BILANCIO

Il sindaco nel suo affondo contro Conte evidenzia come sia «un fatto matematico, non abbiamo più entrate come possiamo migliorare la situazione? Faremo di tutto e anche di più per reggere ma la vedo difficile visto che qui non abbiamo neanche mascherine e guanti». Una prima risposta dal Governo arri-

**NEL DECRETO
IL GOVERNO
HA SCAVALCATO
GLI ENTI LOCALI
SUL PAGAMENTO
DEI TRIBUTI**

va proprio nel Dl Rilancio, visto che sarà istituito un fondo per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dall'esonero delle occupazioni di suolo. Un poco di ossigeno per un Comune, come quello di Napoli, che dal 2013 si trova in una situazione economico-finanziaria a dir poco precaria, in quanto ente in predissesto. «Io non voglio diventare complice di tanta insipienza e incapacità – tuona poi de Magistris - c'è chi si è fatto propaganda sui morti, chi ha detto che i napoletani sono rimasti in casa perché minacciati, io mi tengo la mia coerenza. Del resto la competenza non si compra al mercato. Il presidente del Consiglio Conte disse, con efficacia, qualche settimana fa, rivolgendosi a noi sindaci "siete le sentinelle del territorio". Le sentinelle non mollano presidente Conte, senza i Comuni e, quindi, senza il popolo, il Paese non riparte. Avete fatto un errore politico molto grave e grande».

LE PERIFERIE

Quella che si presenta al Comune è però un'occasione ghiotta per rilanciare zone della città completamente abbandonate, in cui sarebbe più semplice concedere ampliamenti di occupazioni di suolo. Basti pensare al Centro direzionale, dove ci sono oltre 3mila posti auto, vialoni e spazi ampissimi, dove poter organizzare soprattutto d'estate eventi di cultura, arte, musica e perché no trasferire la movida in una zona martoriata e non lontana dal centro cittadino. Resta tutt'ora in piedi il progetto di pedonalizzazione della parte bassa dei Quartieri Spagnoli, parte del Borgo Vergini e alcune zone di San Lorenzo. Il fenomeno dei tavolini andrà comunque gestito, per evitare una deregulation senza precedenti. Una deroga, quella al regolamento dei dehors, che dovrà per forza di cose passare per la conferenza dei Capigruppo lunedì e poi in Consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Fondazione Banco Napoli, uno sportello per gli aiuti

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Una goccia nell'oceano #pocomatanto" la Fondazione Banco di Napoli ha attivato lo sportello "Ri-partire", destinato a piccoli imprenditori, artigiani, nuclei familiari e semplici cittadini a cui offrire gratuitamente e nel rispetto dell'anonimato servizi di consulenza legale, economica, psicologia e relativa alle norme anti-contagio. A tale scopo sono stati sottoscritti appositi protocolli d'intesa tra la presidente della

Fondazione Banco di Napoli, Rossella Paliotto, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Antonio Tafuri, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti Napoli Nord Antonio Tuccillo e Annamaria Santangelo psicologa dell'Associazione Edmr (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, approccio terapeutico utilizzato per il trattamento del trauma). «Siamo partiti distribuendo aiuti alimentari

e mascherine ai medici di base, ma ora siamo consapevoli che nella fase 2, così piena di norme e misure da applicare, le restrizioni per molte attività non consentiranno subito la ripresa - ha spiegato la presidente Paliotto -. Constatando la lentezza da parte del governo nell'erogazione delle somme annunciate, ci sono migliaia di persone in difficoltà: il nostro obiettivo è riuscire a far ottenere i benefici previsti dalle varie misure».

Gli immigrati “invisibili” isolati a Castel Volturno

di Stefano Renna

In attesa della ripresa della stagione della raccolta nei campi a Castel Volturno, nel Casertano, oltre 10 mila persone (tra nuovi poveri italiani e migranti) sono ferme da tre mesi nelle case abusive abbandonate del litorale domitio. Costretti all'isolamento dalla pandemia, i 10 mila vivono in situazioni di estremo degrado, esposti a rischi sanitari, oltre che sociali.

● a pagina 12



IL REPORTAGE

Castel Volturno gli “invisibili” al tempo del virus

testo e fotografie
di Stefano Renna

In attesa della ripresa della stagione della raccolta nei campi a Castel Volturno, nel Casertano, oltre 10 mila persone (tra nuovi poveri italiani e migranti) sono ferme da tre mesi nelle case abusive abbandonate del litorale Domitio. Costretti all'isolamento dalla pandemia, i 10 mila vivono in situazioni di estremo degrado, esposti come sono a rischi sanitari, oltre che sociali.

Ad alleviare il loro disagio, oltre all'Amministrazione comunale di Castel Volturno, diversi gruppi di associazioni. E tanti in prima linea, come il padre comboniano Daniele Moschetti, che con l'aiuto di Appiah, mediatore culturale ghanese, riesce a raggiungere gli immigrati in strade fantasma, in abitazioni abusive, per portare loro pacchi alimentari, che qui chiamano “le buste solidali”. Con gli immigrati considerati “invisibili”, anche tanti italiani, famiglie intere, già povere, ma ridotti allo stremo dal Covid-19: hanno perso il lavoro, anche quello precario e occasionale, chiuso le attività commerciali o artigiane. Castel Volturno è da sempre stata considerata la “patria del lavoro nero”, dello sfruttamento e dell'illegalità. Città ricovero per gli immigrati, irregolari agli occhi della giustizia, un popolo di “invisibili”, spesso impigliato nella rete dello sfruttamento imposto dalla criminalità.

Prostituzione, droga, sfruttamento e caporalato sono solo alcune delle maglie che si intrecciano sui loro corpi già affamati dalla povertà e dalle sofferenze. Persone che sfuggono alla vista, perché relegate nella città-fantasma, come briciole di pane accumulate sotto al tappeto. Qui, sul litorale Domitio, in un luogo che se non fosse stato deturpato dalla speculazione edilizia e dall'inquinamento di cittadini senza scrupoli avrebbe rappresentato un formidabile attrattore turistico, i senza diritti vivono in case e villette. Spesso senza servizi, certamente in condizioni di estraniamento sociale e marginalizzazione. Ultimi tra gli ultimi.

Bisogna rendersi conto che emergenza sanitaria ed emergenza sociale camminano insieme, a tutti i livelli, non solo per il popolo dei migranti, degli invisibili, ma per tutti in tutto il resto del mondo.

«Tutti nella stessa barca» come disse Papa Francesco, «ma in una barca così è difficile starci dentro e ci stanno tanti che stanno annegando fuori da questa barca» e tra questi trovano sicuramente spazio il popolo degli “invisibili” di Castel Volturno.

Le foto sono un modo per raccontare e aprire ancora una volta una finestra su una realtà a due passi da Napoli e dalle nostre consolidate abitudini da società del benessere, anche se ora, con il coronavirus, tante certezze non ci sembrano più tali. E la riscoperta della solidarietà è forse la chiave giusta per ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In attesa della ripresa del lavoro nei campi, migliaia di persone in queste settimane si sono rivolte a Comune, Chiesa e volontari per cibo e assistenza

Costretti dalla pandemia a stare isolati, i 10 mila vivono in situazioni di estremo degrado, esposti come sono a rischi sanitari, oltre che sociali

L'iniziativa della Fondazione Banco di Napoli

Uno sportello di consulenze gratuite per artigiani e famiglie

Uno sportello di consulenze gratuite, a disposizione di piccoli imprenditori, artigiani e famiglie. Una risposta ai morsi della crisi durante la fase 2, che fornisce consulenze legali, economiche e psicologiche a persone in difficoltà.

Con un nome che dice molto: "Ri-partire". Questa l'iniziativa della fondazione Banco di Napoli, presieduta da Rossella Paliotto e lanciata nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Una goccia nell'oceano".

«Siamo consapevoli - spiega Paliotto - della lentezza da parte del governo nell'erogazione degli aiuti annunciati. Intendiamo aiutare le tante persone in difficoltà con le problematiche che incontrano in queste dure settimane che stanno vivendo». In particolare, quella di districarsi tra le tante norme e cavilli apporati dai decreti: «I nostri professionisti guideranno le persone nella giungla di nuove regole a cui vanno incontro».

L'obiettivo è intervenire al più presto, anche psicologicamente, verso situazioni di crisi e



◀ **La sede**
Nella foto a sinistra la sede della Fondazione Banco di Napoli in via Toledo. Parte una iniziativa di consulenza gratuita per piccoli imprenditori e famiglie

smarrimento, «soprattutto - afferma Paliotto - per le persone più fragili, bersaglio ideale in questo periodo, di criminalità organizzata o usurai». L'iniziativa è supportata da protocolli d'intesa tra la Fondazione Banco di Na-

poli col presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Antonio Tafuri, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti Napoli Nord Antonio Tuccillo e Annamaria Santangelo psicologa dell'Associazione "Edmr" ("Eye Move-

ment Desensitization and Reprocessing”).

Lo sportello, che supporterà sia le famiglie napoletane che quelle in altre regioni del Sud Italia, in base ai confini di competenza della fondazione, darà consigli anche su strumenti, opportunità e procedure nell’espletamento di operazioni negli enti pubblici e negli istituti di credito. Ognuno può accedere al servizio di consulenza attraverso una richiesta al numero 347 380 7357, canale Whatsapp per la richiesta scritta di informazioni, oppure scrivendo a ripartireinsieme@fondazionebanconapoli.it

Tutte le richieste saranno gestite dai referenti delle diverse aree. Questi gli orari dello sportello: ascolto e supporto psicologico il lunedì dalle 10 alle 13.30, consulenza economico-finanziaria il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18, consulenza legale martedì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30 e, su appuntamento, le linee anticontagio Covid-19.

– **paolo de luca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA